

LA SERATA AL CANTIERE 26

«Vallo tomo, tante alternative possibili»

ARCO

«Soluzioni alternative al vallo tomo del monte Brione, con tutta probabilità, se ne sarebbero potute trovare molte, anche in un maggior rispetto della morfologia locale», questo quanto emerge dalle parole del dottor Enrico Nucci, coordinatore della commissione frane ed erosioni del consiglio nazionale dei geologi.

Nel corso della serata, tenutasi martedì al Cantiere 26 e organizzata dal comitato di

partecipazione San Giorgio, Grotta e Linfano, l'esperto ha infatti sostenuto che, per esempio, «una serie di paramassi sarebbero risultati una risposta meno visibile ed invasiva, rispetto ad un muro. Essi avrebbero infatti comportato un impatto minore per il territorio, non prevedendo alcuno spostamento di rocce, al contrario dell'attuale progetto del vallo tomo sul versante torbolano del monte che specifica una rimozione di 160mila metri cubi di materiale. A lavori ulti-

mati ci sarà, insomma, una "spianata" con in mezzo un muro simile alle barriere anti-suono autostradali».

Richiesta in urgenza, dopo la frana di tre anni fa, che colpì le zone di Linfano (un enorme masso colpì di striscio un residence e distrusse alcune aguto posteggiate) e Grotta, l'enorme parete servirà ad arrestare l'eventuale caduta, giudicata di massima pericolosità, di una massa stimata di 60mila metri cubi di rocce e detriti. «Un altro problema è però quello che, co-



Il pubblico presente alla serata sul vallo tomo al Cantiere 26 (foto Galas)

me ci dimostra la recente edificazione a Mori» - ha proseguito Nucci - «la realizzazione di un vallo tomo richiede anni (in quel caso dalla progettazione del 2007, si è arrivati ad avviare i lavori solo nel 2017). Ad ogni modo or-

mai è inutile continuare a combattere contro i mulini a vento: nessuno può davvero impedire la realizzazione del vallo tomo a Linfano. La Provincia di Trento ha investito in questo sistema e nessun civile o sindaco avrà la voce

sufficientemente grossa per fermarlo. Se continueremo a ripeterci lungo questa via, però, un giorno questi muri diventeranno un simbolo del Trentino e i turisti verranno a vedere i vallo tomi locali un po' come noi facciamo con le piramidi in Egitto».

Sempre nel tentativo di sensibilizzare la cittadinanza in un'ottica futura, l'ingegner Osvaldo Cargnel, esperto e docente di corsi professionali di interventi attivi in parete o su pendio, ha chiuso la serata mostrando al pubblico una serie di operazioni su incidenti di natura più o meno grave, tra Cortina e la provincia di Genova, in cui il pericolo di caduta massi è passato attraverso metodi alternativi al vallo tomo scelto invece per il Linfano.

(k.d.e.)